

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 15 - 24 dicembre 2017



SE TOGLIAMO GESÙ, CHE COSA RIMANE DEL NATALE?

Frase sparse di Papa Francesco sul Natale

Quando pregherete a casa, davanti al presepe con i vostri familiari, lasciatevi attirare dalla tenerezza di Gesù Bambino, nato povero e fragile in mezzo a noi, per darci il suo amore. Questo è il vero Natale. Se togliamo Gesù, che cosa rimane del Natale? Una festa vuota. Non togliere Gesù dal Natale! Gesù è il centro del Natale, Gesù è il vero Natale!".

Guardando il Bambino nel presepe, Bambino di pace, pensiamo ai bambini che sono le vittime più fragili delle guerre, ma pensiamo anche agli anziani, alle donne maltrattate, ai malati... Le guerre spezzano e feriscono tante vite!

Dice il profeta Isaia: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce». La vide la gente semplice, la gente disposta ad accogliere il dono di Dio. Al contrario, non la videro gli arroganti, i superbi, coloro che stabiliscono le leggi secondo i propri criteri personali, quelli che assumono atteggiamenti di chiusura.

È una notte di gloria, quella gloria proclamata dagli angeli a Betlemme e anche da noi in tutto il mondo. È una notte di gioia, perché da oggi e per sempre Dio, l'Eterno, l'Infinito, è Dio con noi. È una notte di luce: quella luce, profetizzata da Isaia, che avrebbe illuminato chi cammina in terra tenebrosa, è apparsa e ha avvolto i pastori di Betlemme.

Gioia e letizia ci assicurano che il messaggio contenuto nel mistero di questa notte viene veramente da Dio. Non c'è posto per il dubbio; lasciamolo agli scettici che per interrogare solo la ragione non trovano mai la verità. Non c'è spazio per l'indifferenza, che domina nel cuore di chi non riesce a voler bene, perché ha paura di perdere qualcosa. Viene scacciata ogni tristezza, perché il bambino Gesù è il vero consolatore del cuore.

DA NATALE ALL'EPIFANIA

gli orari delle celebrazioni

ATTENZIONE AGLI ORARI!!!

Durante le Feste gli orari delle SS. Messe subiscono delle modifiche rispetto il solito.

DA NATALE ALL'EPIFANIA

agenda per tre settimane

gli orari delle SS. Messe

Lunedì 25 dicembre

NATALE DI NOSTRO SIGNORE

ss. Messe

9.30 – 11.00 – 18.30

Martedì 26 dicembre

"Santo Stefano"

unica s. messa ore 10.00

Domenica 31 dicembre

Santa Famiglia

9.30 – 11.00

ore 18.30

S. Messa di ringraziamento

verrà cantato il *"TE DEUM"*

di ringraziamento per l'anno trascorso

Lunedì 1 GENNAIO 2017

Maria SS. Madre di Dio

Inizio del Nuovo Anno

Giornata Mondiale della Pace

SS. Messe **10.30 – 18.30**

Non si celebrano le Messe delle 9.30 e delle 11.00

Durante tutte le Messe si canterà il *"VENI CREATOR"* per invocare l'Azione dello Spirito Santo sul Nuovo Anno

È festa di precetto!

Sabato 6 GENNAIO

Epifania del Signore

venerdì 5 gennaio: ore 18.30

sabato 6 gennaio: ore 10.30

Domenica 7 gennaio 2018

Battesimo di Gesù

La sera del 6 gennaio **non** viene celebrata la messa di domenica 7 gennaio

9.30 – 11.00

**La liturgia da Natale
all'Epifania**

NATALE DEL SIGNORE

La liturgia ci propone tre diverse celebrazioni:

Messa di Mezzanotte: Isaia 9,1-6; Salmo 95; Lettera di S. Paolo a Tito 2,11-14; Luca 2, 1-14

Messa dell'Aurora: Isaia 62, 11-12; Salmo 96; Lettera di S. Paolo a Tito 3,4-7; Luca 2,15-20

Messa del Giorno: Isaia 52, 7-10, Salmo 97; Lettera agli Ebrei 1, 1-6; Giovanni 1,1-18.

LUNEDÌ 1 GENNAIO

Numeri 6,22-27; Salmo, 66; Galati 4,4-7; Luca 2, 16-21

EPIFANIA DEL SIGNORE

Isaia 60,1-6; Salmo 71; Efesini 3,2-3a.5-6; Matteo 2,1-12

CATECHESI SOSPESA

Tutti gli incontri di catechesi "di ogni ordine e grado" sono sospesi per le Feste Natalizie.

Si riprende lunedì **8 gennaio**.

LUTTI

Ci hanno lasciato

LIDIA ZEMELLO

WILMA BOTTAN ved. FILIPPI

ALFREDA COLUSSI

Condoglianze ai famigliari.

Un pensiero solidale agli amici Stefania, Alessandro, Martina e Federico per nonna Wilma.

CORSO DI CHITARRA

Il 2018 vedrà cominciare, con inizio il 21 gennaio, un nuovo Corso di Chitarra. Le schede per l'iscrizione saranno distribuite dal giorno 7 gennaio. Il corso è rivolto a tutti a partire dai bambini e bambine che frequentano la classe IV elementare e si svolgerà la domenica (in tutto 8 lezioni) dopo la s. messa delle 9.30. Eventuali informazioni potete chiederle a Sandro e Michela Pasqualetto.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

PAROLA DI DIO

Abbiamo vissuto un tempo d'Avvento decisamente breve ed alla già povera preparazione spirituale che ci eravamo ripromessi di fare, è stata scippata una settimana.

Meno male che arriva Maria a darci qualche consiglio. Già in occasione della festa dell'Immacolata, ci aveva manifestato il suo cuore spalancato all'assoluto di Dio, rimarcando quel sì che ci permette, oggi, di conoscere Dio.

Maria fa della sua vita un sì allo stupore, all'inatteso, all'irrompere dell'anima. Oggi, a poche ore dalla notte, rileggiamo quel vangelo, da dove è iniziato tutto. Tutto è iniziato da quella piccola adolescente, probabilmente anch'essa di discendenza davidica come il suo amato sposo, che realizza la promessa fatta al re Davide.

Davide, ormai invecchiato e intristito dalle vicende della vita, vede il suo formidabile Regno percorso da spinte secessioniste. Per alterne vicende Davide teme di non vedere più nessun suo discendente a governare su Israele e decide di costruire un tempio al Dio che lo ha fatto tanto crescere e Natan, profeta di corte, lo ferma: non sarà il re a costruire una casa, ma Dio gli costruirà una discendenza.

La casa di Davide scomparirà, ma sarà un suo discendente, il figlio di Giuseppe di Betlemme, a prendere il suo posto. Jeshua il nazoreo salirà sul trono di Davide. Ma non come si aspetta il grande re.

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?». (Lc 1,34)

Sono le prime parole di Maria. E sono come un treno in corsa. Maria non è timida, né impacciata.

Mette i brividi vedere come interagisce con determinazione e lucidità con l'inviato da Dio, Gabriele. Le sue prime parole svelano una donna adulta, una credente intelligente e posata, una persona concreta e con i piedi ben posati per terra.

Come scrive magnificamente Papa Paolo VI: "mai fu la donna passivamente remissiva di una religiosità alienante" Guardatela la ragazzina che interroga un ammirato messaggero celeste!

Eppure è così che dobbiamo fare. È questo l'atteggiamento che deve assumere il credente.

Il Dio che si racconta nella Bibbia, quello definitivamente svelato in Gesù è un Dio che non tratta gli uomini come servi, ma come figli, che li pone alla pari che accetta di farsi mettere in discussione.

Incontrando Dio scopriamo la nostra dignità,

capiamo il nostro destino, definiamo la nostra misura.

La ragazza non si lascia impressionare da ciò che sta accadendo. Va diritta al centro della questione.

Quanto ci assomiglia, la madre! Anche noi davanti ai grandi progetti di Dio sulla nostra vita, giustamente, pensiamo a come questi influenzeranno e cambieranno le nostre scelte.

Gabriele e spiega, parla di Spirito Santo, parla di ombra dell'Altissimo, parla di un figlio che ha a che fare con Dio e che di Dio condivide la santità. Che problema c'è? Una volta accettata la folle idea che Dio diventa uomo, è forse un problema se una vergine diventa madre? Davanti all'inaudito di Dio, come non lasciare aperta ogni possibilità?

Io credo che Dio si sia fatto uomo. E che lo abbia fatto così come ce lo racconta Luca. Non ho dubbi insormontabili nel credere nell'annunciazione, facendo salvi tutti i legittimi distinguo degli studiosi sui generi letterari e sul rapporto storia/teologia.

Credo. Credo che Dio abbia voluto sporcarsi le mani, farsi conoscere e conoscere.

Ammesso questo, non ho problemi nel credere che una ragazza di quattordici anni possa contenere Dio nel suo grembo. E ora lo aspetto. Aspetto stanotte. Aspetto che rinasca in me.

(riduzione e adattamento dal commento di Paolo Curtaz - www.tiraccontolaparola.it)

LE LETTURE DI OGGI

**Secondo libro di Samuele 7,1-5.8-12.14.16;
Salmo 88; Romani 16,25-27; Luca 1,26-38**



MESSAGGI DI NATALE

UN NUOVO MODO DI AMARE

Gesù con il Natale mette in circolazione un modo nuovo di amare che è solo donare e donarsi. Quindi l'augurio che desidero farvi, carissimi parrocchiani, è quello di un Natale pieno di "gioia e pace nel dare e darsi".

Tutto questo non lo troviamo nei prezzi esposti nelle sfavillanti vetrine allestite per l'occasione in questi giorni di festività ma dentro di noi, nel nostro cuore.

Facciamo uscire queste emozioni, non lasciamole dormire, dimostriamo che questa è l'unica strada che ci avvicina a Lui e al nostro prossimo. Stringiamoci attorno a questo Bambino che nasce e chiediamo a Lui di riempire le nostre case di calore pace e serenità.

Sinceramente auguro a Voi e alle Vostre famiglie Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Vostro

diac. Giovanni

Buon Natale! Esultiamo fratelli e sorelle!

Il Natale che ancora una volta ci raggiunge, ci regala un vero tesoro: Dio pianta una tenda in mezzo a noi.

Questo è il Natale e noi ci ralleghiamo per il mistero infinito di Dio che si sveste della sua divinità per inserirsi nello scorrere della nostra storia, della nostra vita.

Sostiamo in silenzio presso il presepio, adoriamo l'Altissimo fatto Bambino e forse riusciremo a percepire la stupenda follia di Dio il quale si fa uomo perché l'uomo impari ad essere veramente uomo.

Chiediamo a Gesù di nascere ancora e sempre nei nostri cuori, Lui, luce vera, che solo salva l'uomo.

Potessimo avere profonda coscienza della nostra dignità umana ed orientare la nostra vita verso Gesù, perché la sua luce abiti in noi.

È questo il nostro anelito e il nostro orante augurio colmo di affetto e riconoscenza per il vostro aiuto e per la vostra fraterna amicizia.

Buon Natale, alleluia!

Suor M. Damiana dell'Incarnazione

Suor Chiara della Trinità

CALALZO 2017

*Uscita gruppo Giovanissimi
dal 27 al 30 dicembre*

Non è la prima volta che Calalzo fa da cornice alle nostre uscite invernali. Ma si sa che non è la località che incide in queste esperienze, ma piuttosto il clima (non quello meteorologico) che si riesce a vivere in quei, seppur pochi, giorni.

Quest'anno, tredici ragazzi del Gruppo Giovanissimi, accompagnati dai loro animatori e da due cuochi di eccellenza (i coniugi Salgaro, che ringraziamo sin d'ora per la disponibilità) trascorreranno quattro giorni assieme, ovviamente non solo per una vacanza!!

Temì, riflessioni, attività avranno un denominatore comune che sveleremo al ritorno per non togliere la sorpresa!

Ringraziamo anche l'Associazione patronato Bissuola per aver contribuito.

Ora, come Papa Francesco, vi chiediamo solo una cosa: ricordatevi di pregare per noi! Grazie



gli animatori

PREGARE IN FAMIGLIA LA "SANTA FAMIGLIA"

Quest'anno la liturgia celebra la "Santa Famiglia" di Nazareth, **domenica 31 dicembre**.

Solitamente siamo invitati ad esprimere in ognuna delle nostre famiglie una preghiera alla famiglia di Gesù dandoci un ideale appuntamento la sera all'ora di cena.

Quest'anno la celebrazione cade l'ultimo giorno dell'anno, e alle 18.30 si celebra la messa di ringraziamento per l'anno trascorso. Ci sarà spazio anche per dedicare un pensiero al tema della famiglia; molti non ci saranno, chi da parenti e amici fuori Mestre, chi in montagna, altri indaffarati per la cena di fine anno.

L'invito a dedicare un momento alla Famiglia di Nazareth lo facciamo lo stesso, perché sia di augurio per un nuovo anno sereno

IL CALENDARIO LITURGICO 2018

Durante la S. Messa della Festa dell'Epifania, il 6 gennaio, prima della proclamazione del Vangelo, si dà

L'annuncio del Giorno di Pasqua

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua **il 1° aprile**.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, **il 14 febbraio**.

L'Ascensione del Signore, il 13 maggio.

La Pentecoste, il 20 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 2 dicembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen.

*Associazione Patronato Bissuola
organizza*

Befana con... N.O.I.

quattordicesima edizione

il 6 gennaio 2018

dalle ore 14.30 in patronato

aperto a tutti

ore 15.00:

**pomeriggio di giochi a "stand" per
tutti i bambini**

**Distribuzione della tradizionale "calza"
direttamente dalle mani della Befana e poi
vin brulé, cioccolata calda e piccolo spuntino
per tutti.**

**Al termine tradizionale falò "piroea - paroa"
a"!**

**La manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo
con utilizzo degli spazi del Patronato**

dalla scuola materna **SCUOLA APERTA**

Iscrizioni a. s. 2018-2019

Giovedì 18 gennaio 2018 alle ore 17.00 presso la scuola materna di via Porto di Cavernago, si terrà un'assemblea informativa.

Le iscrizioni riguardano i bambini nati nel 2015 e i bambini nati entro aprile 2016.

Scuola aperta significa che i genitori, (e nonni e zii) insieme ai loro figli, possono visitare i locali della scuola, conoscere il personale, dialogare con le educatrici, chiedere informazioni.

La Scuola dell'Infanzia offre soluzioni di ingresso e uscita dalle 7.50 alle 16.00 con possibilità di aderire al post-scuola (dalle 16.00 alle 16.30).

Propone attività extra-scolastiche come l'approccio alla lingua inglese, la pratica di yoga, nuoto e judo con istruttori qualificati.

Attua un progetto di continuità con la Scuola Primaria, effettua uscite didattiche, organizza un Centro estivo e molto altro.

La scuola ha un sito piacevole da consultare per essere aggiornati sulle attività, sulla storia, sulle strutture corredato da simpatiche immagini e fotografie.

www.madonnadellapace.jimdo.com

Sede: Via Porto di Cavernago, 5



POESIA DI NATALE

*Come ogni anno arriva il Natale
e un grande abete voglio addobbare*

*Basta palline e nastri lucenti
facciamo un albero di sentimenti,
delle gran strisce di tranquillità
che coinvolgano l'umanità*

*Sfere luminose piene di speranza
che spandano in giro la tolleranza*

*In fine il puntale non può mancare perché nessuno
stia più male*

*Buon natale a tutti dai bambini, dalle famiglie e
dal personale della scuola materna*

PERIFERIA DELLA PERIFERIA

Qualche giorno fa, con don Liviano, si constata come, venendo a Bissuola dal centro, sembra che la città finisca, più o meno, all'incrocio con via Baglioni. Dopo di che "hic sunt leones". Per chi non lo sapesse, questa era la scritta che nel medio evo, ma anche più tardi (prima comunque delle grandi esplorazioni), appariva sulle carte geografiche dell'Africa. Come a dire, qui non ci andate se non volete rischiare la vita, qui non ci andate perché c'è solo il nulla.

Una prova? Le luminarie natalizie non arrivano neanche al Berna, se non vado errato. Oltre c'è il buio. Vabbè, i negozi sono pochi, ma ci abita la gente, ci abitiamo noi, o no? Nemmeno il piazzale del monumento è illuminato, non dico a Natale, ma neanche durante gli altri periodi dell'anno.

Le poche luci per Natale sono quelle che i privati cittadini mettono su davanzali, terrazzini e finestre.

Le strade laterali sono poco illuminate, guardate via Casona, per esempio, che tanto "laterale" non è.

Circolare in bicicletta è pericoloso perché le automobili (e anche i bus, per non parlare dei mezzi commerciali) sfrecciano che neanche in formula uno.

E non mi pare ci sia sto gran servizio di autobus: guardando l'elenco dei servizi sembra ci siano diverse linee per Bissuola, poi andando a vedere gli orari ti accorgi che di fatto ci sono due linee con tre corse giornaliere, il 24 percorre via Bissuola solo dal monumento fino alla "Serenella", per andare alla stazione e tornarci devi fare il giro turistico di Mestre, a meno che non ti assoggetti a fare qualche cambio. Sai che gusto con valige o borsoni? Per gli anziani è proibitivo.

Voltiamo pagina. È Natale. Poi viene Capodanno e la Befana, o meglio l'Epifania.

Tutti affrontano questi quindici giorni con la puzza sotto il naso, sacramentando contro il traffico, le spese "obbligate", i pranzi con il parentado quando era meglio andare a fare le ferie altrove. E poi gli uffici sono chiusi, le forniture dalle fabbriche si interrompono, non trovi un medico che ti venga a casa ma neanche in ambulatorio, il pronto soccorso è pieno di stranieri, e via con le geremiadi.

Di Gesù non gliene importa a nessuno, o qua-

si. Un quotidiano locale riporta in questi giorni delle statistiche deprimenti (vedi messaggio di don Liviano in ultima pagina) per chi ha fede e crede che Natale sia innanzitutto la memoria di un avvenimento che ha cambiato la nostra storia, la nostra vita, il futuro dell'uomo. Anche qui, durante questo nostro passaggio che si chiama vita, Lui si fa presente. Per chi crede, è Natale e Pasqua allo stesso tempo durante tutto l'anno. Ogni giorno Lui nasce, patisce, muore e risorge.

Nasce Gesù e con lui la Speranza. Ci chiedevamo giorni fa al Gruppo di Ascolto cosa sia la Speranza per i cristiani. Cristo stesso è la speranza, che si fa certezza di salvezza. Gesù è l'attuazione delle promesse del Padre.

Scriva S. Agostino: «Dio promise la salvezza eterna e la vita beata senza fine con gli angeli e l'eredità incorruttibile, la gloria eterna, la dolcezza del suo volto, la dimora santa nei cieli, e dopo la risurrezione, l'fine della paura della morte». E più avanti: «Sembrava però incredibile agli uomini ciò che egli prometteva (...) e perché gli uomini credessero, oltre al patto scritto, Dio volle anche un mediatore della sua fedeltà. E volle che fosse (...) il suo unico Figlio, per mostrare, per mezzo di lui, per quale strada ci avrebbe condotti a quel fine che aveva promesso. Ma era poco per Dio fare del Figlio colui che indica la strada: rese Lui stesso via perché comminassimo guidati da lui sul suo stesso cammino»

«Tutto ciò doveva essere preannunciato... E così fu atteso con speranza perché già contemplato nella fede» ("Commento sui salmi" – salmo 109).

La fede genera quindi la speranza e ci spinge alla carità, quindi all'amore per i fratelli. Papa Francesco ha detto un giorno: «La speranza ci fa camminare mentre le nostre sicurezze, specialmente materiali, non ci salveranno».

«Contemplando il presepe, ci prepariamo al Natale, sarà veramente una bella festa, se accoglieremo Gesù, seme di speranza che Dio depone nei solchi della nostra storia personale e comunitaria».

Buon Natale, con tutto il cuore

Virgilio



I LABORATORI CREATIVI

Tutti i mesi, la mattina dell'ultimo sabato, i bambini dell'età scolare si trovano per i "laboratori creativi". Guidati da un paio di mamme volontarie, vengono aiutati ad esprimere la loro fantasia e creatività con dei semplici ma graziosi oggetti. Così trascorrono una mezza mattina in compagnia, chiacchierando, lavorando, mettendo in gioco fantasia e manualità. È anche un momento di socializzazione. Ecco qui sotto alcuni esempi dei loro lavori.



VIAGGIO NELLA CHIESA DI FRANCESCO

Segnaliamo un programma TV che andrà in onda la Notte di Natale su RAI Uno, dopo la s. messa presieduta da Papa Francesco e **replicata su Rai Storia il 28 dicembre alle 11.30**. Il titolo è "Viaggio nella Chiesa di Francesco"; oltre che a riproporre le immagini e la cronaca del recente viaggio del Papa in Myanmar e Bangladesh, la trasmissione ripercorre il racconto dei messaggi televisivi di Francesco, realizzati per la Rete dal Movimento mondiale di preghiera. Inoltre ci sarà uno spazio dedicato ai Musei Vaticani, dove arte e spiritualità si fondono e sarà la direttrice dei musei a raccontare il mistero della rivelazione attraverso l'immagine della Madonna di Foligno, di Raffaello. Infine, le tre attrici della fiction di successo di Rai Uno, "Il Paradiso delle Signore", raccontano il loro Natale e la possibilità di una testimonianza cristiana anche nella loro professione artistica.

AVE MARIA PIENA DI GRAZIA

C'è una sola cosa che fa davvero invecchiare, invecchiare interiormente: non l'età, ma il peccato. Il peccato rende vecchi, perché sclerotizza il cuore. Lo chiude, lo rende inerte, lo fa sfiorire. Ma la piena di grazia è vuota di peccato. Allora è sempre giovane, è «più giovane del peccato», è «la più giovane del genere umano». Come la sua giovinezza non sta nell'età, così la sua bellezza non consiste nell'esteriorità. Maria, non eccelle in apparenza: di semplice famiglia, viveva umilmente a Nazaret, un paesino quasi sconosciuto. E non era famosa: anche quando l'angelo la visitò nessuno lo seppe. La Madonna non ebbe nemmeno una vita agiata, ma preoccupazioni e timori: fu «molto turbata», dice il Vangelo, e quando l'angelo «si allontanò da lei», i problemi aumentarono. Tuttavia, la piena di grazia ha vissuto una vita bella. Qual era il suo segreto? Possiamo coglierlo guardando ancora alla scena dell'Annunciazione. In molti dipinti Maria è raffigurata seduta davanti all'angelo con un piccolo libro in mano. Questo libro è la Scrittura. Così Maria era solita ascoltare Dio e intrattenersi con Lui. La Parola di Dio era il suo segreto: vicina al suo cuore, prese poi carne nel suo grembo. Rimanendo con Dio, dialogando con Lui in ogni circostanza, Maria ha reso bella la sua vita. Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore puntato verso Dio fa bella la vita. Guardiamo oggi con gioia alla piena di grazia. Chiediamole di aiutarci a rimanere giovani, dicendo "no" al peccato, e a vivere una vita bella, dicendo "sì" a Dio".

(Francesco – dalla preghiera all'Angelus dell'8 dicembre 2017)



il messaggio di don Liviano

UN AUGURIO ANTICO

BUON NATALE !

Mi pare di aver fatto un'altra volta, negli anni, una riflessione simile a quella che sto per fare ora. Se fosse vero, la rifaccio per due motivi: a) perché mi ha accompagnato nelle settimane di Avvento b) perché per qualcuno, a sua volta, può diventare motivo di riflessione.

La domanda che mi son posta in questo periodo è se tutti diamo lo stesso significato a questo augurio. Natale, è ancora una festa della fede o non è stato soffocato da 100.000 altre banalità? Mi ha colpito, all'inizio dell'Avvento la risposta di un bimbo alla domanda da me fatta sul significato del Natale. Mi attendevo che ponesse l'accento sui regali e, in seconda battuta, sulla nascita di Gesù. Invece l'unica attenzione è stata: "I regali".

Questa risposta mi è rimasta dentro. "Dov'è la cometa? I Magi, i pastori, le pecore, Gesù Bambino, Maria, Giuseppe, l'asino e il bue? Sono stati tutti relegati al massimo a ricoprire il ruolo di comparse di una dolce storiella di una volta, ormai passata in secondo piano. Ma, dov'è andato il Natale della fede? Quello in cui Dio si fa uomo per amore dell'uomo e per indicargli la via della salvezza? Quello in cui il venire di Dio è un bussare al cuore dell'uomo per dirgli che Lui c'è e che lo chiama a vivere la propria avventura umana alla Luce del Cristo, Uomo nuovo e Ispiratore della nuova umanità che vive nell'Amore e nella Verità, nella Giustizia e nella Pace, nel

Timore di Dio e nel rispetto di tutto e di tutti.

Sembra proprio che il consumismo e l'edonismo sia entrato nel cuore dell'uomo, anche del credente, chiudendolo all'incontro con Dio. E il Natale è diventato al massimo una festa di famiglia, anche se inizia a non essere più vero neppure il detto delle nostre parti "Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi". Sto scrivendo ancora queste note, quando leggo nel *Gazzettino* di oggi una statistica sul significato del Natale: il 38% degli intervistati afferma che il Natale è un momento puramente commerciale; il 40 % lo ritiene un momento importante soprattutto per stare in famiglia; solo il 21 % sottolinea il suo significato religioso. È, tristemente, la conferma degli esperti circa quanto da me espresso fino ad ora.

Anche se è una cosa triste, non dobbiamo però arrenderci: in questo momento sentiamoci liberi di esprimere un augurio antico: **Il Natale è il giorno in cui celebriamo nella Gioia Gesù**, Figlio di Dio, Uomo come noi, che viene nel nome del Signore e nasce a Betlemme per portare il Lieto annuncio della Salvezza a tutti gli uomini: "a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare Figli di Dio, a quelli che da Dio sono stati generati È Lui la luce e dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto Grazia su Grazia".

BUON NATALE A TUTTI



Don Liviano